

Formazione 21.03.2018 (Giorgeschi)

Ripasso su come progettare un' UNITA' DIDATTICA (o *Lesson plan*)

Si deve individuare la precisa sequenza di azioni (frutto della TASK ANALYSIS, che comunque va pensata ma poi anche provata/testata per prendere meglio consapevolezza delle effettive azioni che compongono il compito, e degli scollamenti fra l'analisi del compito pensata e ciò che effettivamente viene richiesto).

Esercitazione con XXXX

- 1) Dobbiamo sempre pensare bene all'OBIETTIVO esatto (nel caso di XXX l'obiettivo è subordinato allo schema di risveglio sollecitato dagli operatori, e potrebbe essere descritto come **"Pulire il cuscino se sporco quando viene svegliato/alzato"** (eventualmente in corrispondenza anche del suono di una sveglia, per poter verificare se lo fa al solo suono della sveglia)

Fasi	Materiali e ambienti	Comportamenti attesi	Aiuti	Aiuti/istruzioni	Rinforzatori
0	<p>Il contesto è quello della saletta relax al piano inferiore, all'interno di un timing di sveglia/attività, con una linea di sviluppo che prevede un allungamento e/o appesantimento lento e graduale della richiesta prima di tornare a letto.</p> <p>Pensare se sia il caso aumentare artificialmente le opportunità di training (es. faccio bere tanto per toilet-training; o si sporca o si attivano motivazioni affettive tipo "Guarda Daniele che ha fatto???! Nooo, aiutami!!" per training alla pulizia o al riordino; o si bagna come è stato fatto il cuscino all'altezza della bocca)</p>		<p>Decido se vado <i>Most to least</i> (preferibile per XXX che è tendenzialmente refrattario allo sforzo) (dove il <i>most</i>, in termini di molteplicità dei prompts e velocità dell'accesso al rinforzatore, è calibrato sull'autismo) o <i>Least to most</i></p>	<p>Decido se le istruzioni devono rifarsi a un Livello 1 (positive) o a un Livello 2 o 3 degli interventi sui problemi comportamentali (come l'opposizione). Ad es. possiamo decidere di sfumare il tono deciso impostato più sul costo della risposta ("Dai, ci alziamo o facciamo una passeggiata fuori di venti minuti?") a un tono impostato più sul rinforzatore.</p>	<p>Decido quali tipi di rinforzatori usare (e quali stili comunicativi* tenere).</p> <p>*Ci sono infatti preferenze relazionali: a qualcuno piacciono rinforzatori vitalissimi; ad altri no)</p> <p><i>Cerchiamo di aumentare la consapevolezza dei propri stili comunicativi: nostre "preferenze relazionali"!</i></p>
1	Sala relax	Svegliarsi	<i>Pairing</i> Sveglia Verbale	"Alzati XXX, dai che dobbiamo	"Bravissimo, così ti attivi e fai bene le

				lavorare, devi alzarti, facciamo veloce quel che c'è da fare, così poi puoi tornare a riposarti; coraggio, su"	cose!"
2		Valutare se il cuscino è bagnato	Indico vicino il cuscino all'altezza della bocca Verbale	"Guardiamo prima di tutto se il cuscino è bagnato, per poi pulirlo. Come ti sembra il cuscino?"	(Alla risposta corretta di S.) "Esatto!"
3		Prendere il pannello	Verbale	"Allora prendi  ...il pannello con la task analysis visiva oppure ...lo scottex in bagno per pulire..."	("Vieni che ti aiuto, dai,) bravissimo!"
4					
...					
9					TORNO A ALETTO

## Fase 2

Sfumare i prompts. Per capire se togliere prima il verbale o il pointing (quindi per capire se è più lieve il prompt verbale o visivo) va verificato cosa è meglio per ciascun utente.

Attenti anche alla dipendenza dal prompt (c'è chi aspetta l'indicazione verbale, chi attende quella gestuale), alla distrazione da novità (o da particolari comunicativi, come il tono della voce o certe parole o il contatto fisico o visivo).

**Modello del trattamento meno restrittivo** (per diritto a non avere trattamento con inutili strategie punitive o restrittive) (da tenere in Documento di gestione dei problemi di comportamento (o di supporto al comportamento positivo): **andare verso il primo livello! O almeno includere interventi di primo livello!**

Primo livello (modificazione degli ambienti, rinforzatori...)

Secondo livello (time-out, ipercorrezione, costo della risposta)

Terzo livello (punizione positiva?)

XXX M

Ipotesi di prevedere tre piani di intervento:

Quando alla prima sveglia si notano questi segni si fa A, B, C...

Quando alla prima sveglia si notano questi segni si fa A, D ...

Quando sta meglio si chiede (accettazione del rischio –il pezzettino di contro-)

Altre idee:

- 1) “Grande XXX, ti abbiamo con noi, ora prepariamoci un biscotto da mangiare...”
- 2) Evitare possibili stimoli antecedenti l’opposizione, come ad es.: “Facciamo...?”
- 3) Piano A - Si fanno cose insieme positive (es. gli sto accanto senza esigere niente, esprimendo contentezza di stargli vicino, si mangia insieme\*). Si inseriscono gradualmente piccolissime richieste (ad es. “Chi comanda ora?”

Piano B - Se non funziona (costo della risposta, tolleranza di escalation –con operatori e contesti speciali- )

Piano C – Accettare lo status quo

\*Diciamocelo che non è “buonismo”, non è un fare preferenze, ma è un personalizzazione sui bisogni di narcisismo, paranoia, psicosi, ecc. !